

(I lavori proseguono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 576 presentata da Gallo, inerente a *"Edilizia convenzionata, risorse ferme da maggio 2019. Sono necessari urgenti chiarimenti a riguardo"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 576.
La parola al Consigliere Gallo per l'illustrazione.

GALLO Raffaele

Grazie, Presidente.

L'interrogazione nasce per avere dei chiarimenti in merito anche a quanto emerso sugli organi di stampa nelle settimane precedenti. Più precisamente, ripercorrendo gli atti normativi vigenti e in vigore, capire quali saranno i tempi, le modalità e come mai, a oggi, non risulta pubblicato alcun bando.

Di cosa parliamo? Di edilizia convenzionata, di un bando pubblico per mettere a disposizione le risorse, già oggi disponibili nel bilancio regionale 2020 e anche 2021, per mettere in moto un processo di costruzione di alloggi di edilizia convenzionata, che da un lato risponde a una domanda, a un'esigenza impellente di edilizia sociale e di emergenza abitativa e, dall'altro, anche come volano e stimolo economico per il nostro territorio.

Ripercorrendo i dati già in vigore, quindi pienamente operativi, vi cito brevemente la delibera del 22 febbraio 2019, nella quale vengono definiti i criteri e gli indirizzi per interventi nell'ambito delle politiche di welfare abitativo, con la definizione e classificazione di tutti i Comuni e degli ambiti delle politiche di welfare abitativo.

Tale delibera identificava i criteri e gli indirizzi per gli interventi del welfare abitativo, stabiliva che oltre alle risorse regionali in forza della legge 28 del 1976, articolo 4 ter, già presso il nostro bilancio si potevano utilizzare anche le risorse presso il Fondo Unico della Cassa Depositi e Prestiti e demandava a un'ulteriore delibera attuativa la messa a bando di queste risorse; delibera attuativa che è avvenuta con delibera del 27 maggio 2019, che dà attuazione al piano generale e alla programmazione per interventi di welfare abitativo, di cui veramente quattro parole ho detto prima, della delibera del febbraio 2019.

Pertanto, dà attuazione a questo e dà mandato agli Uffici di fare gli atti conseguenti, identificando, nella delibera, già i capitoli e le risorse presenti nel bilancio regionale allora vigente, 2019-2020, con uno stanziamento di risorse, oltre a quelle della Cassa Depositi e Prestiti di sei milioni, anche di risorse regionali disponibili, circa quattro milioni, nel bilancio regionale. Tutte risorse - e chiudo su questo - versate a valere sulla legge n. 28 del 1976, che prevede, dal punto di vista delle cooperative di edilizia, il versamento del canone delle risorse al bilancio regionale e la necessità, da parte della Regione, e l'obbligo per legge, articolo 4 ter, di mettere in circolazione queste risorse per ulteriori interventi di welfare abitativo.

Tutto questo, brevemente, per ripercorrere l'iter normativo che sottostà alla domanda, quindi tutti gli atti eseguiti e pronti per essere resi esecutivi, ma che a oggi, anche da notizie di

stampa, non ci risulta, da maggio 2019, la pubblicazione di alcun bando.

La domanda è di sapere quali sono i motivi che hanno bloccato questo bando attuativo della delibera del maggio 2019, che interviene su un tema delicatissimo come quello dell'emergenza abitativa.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Raffaele Gallo per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Caucino.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

CAUCINO Chiara, *Assessore alle politiche della famiglia, dei bambini e della casa*

Grazie, Presidente, e grazie anche al Consigliere Gallo, che mi dà l'occasione e la possibilità di rispondere in modo compiuto, finalmente, a un tema che in questi giorni era stato riportato erroneamente da alcune testate giornalistiche, quindi questa è proprio l'occasione per mettere fine anche a certe informazioni piuttosto errate.

Il 22 febbraio 2019, l'Amministrazione (quindi quella precedente), peraltro proprio a fine mandato, ha approvato una delibera di programmazione nel campo, come diceva il Consigliere Gallo poc'anzi, quindi del welfare abitativo, la DGR 21-8447, che è stata però consegnata assolutamente inattuata alla nuova Amministrazione.

La successiva DGR 27 maggio 2019, la n. 31-9080, che è stata peraltro citata dal Consigliere Gallo, di programmazione attuativa, rinviava proprio a successivi provvedimenti per l'approvazione del bando, del modello di domanda, del modello QTE (il cosiddetto Quadro Tecnico Economico) e del modello PEF (Piano Economico Finanziario).

Nel momento in cui noi ci siamo insediati, è stata verificata la carenza dei provvedimenti attuativi della deliberazione che abbiamo appena citato, che ha condotto a tutta una serie di analisi su due fronti. Innanzitutto su quello delle misure sperimentali per quanto riguarda la riserva del 20% di alloggi di edilizia agevolata, di nuova realizzazione a favore di famiglie inserite nelle graduatorie dell'edilizia sociale e sovvenzionata con costi interamente a carico del sistema pubblico, poi sul fronte delle linee di finanziamento basate sia su stanziamenti di bilancio regionale, stimati su due milioni di euro annui per la quota di finanziamento in conto interessi ai sensi della legge regionale n. 28 del 1976, sia sull'utilizzo di risorse ex GESCAL, che sono disponibili sul conto, come noi sappiamo bene, presso la Cassa Depositi e Prestiti (parliamo di sei milioni di euro a fondo perduto, di contributo sempre in conto capitale).

Tuttavia quest'approfondimento ha fatto emergere, Consigliere Gallo, tutta una serie di criticità sia rispetto all'utilizzo delle risorse ex GESCAL sia rispetto alla diversità di valutazioni, quindi alle misure sperimentali che ho appena indicato.

Sostenere che l'applicazione della legge regionale n. 28 del 1976 sia un'azione di rilancio a costo zero - questo ovviamente per le casse regionali - è assolutamente non vero. La Giunta, a un certo punto, pur ritenendo di non revocare la delibera del 22 febbraio 2019, perché per alcuni principi l'ha ritenuta valida e assolutamente condivisibile (pensiamo, ad esempio, alla classificazione dei Comuni in classi di disagio abitativo), a dicembre 2019 ha ritenuto di sottoporla a rimodulazione nelle proposte del DEFR 2020-2022, quindi non l'ha in alcun modo cassata, ma ha dovuto sottoporla a rimodulazione per la parte delle misure sperimentali d'integrazione, d'interventi e utenti di edilizia agevolata e sovvenzionata. In seguito l'abbiamo posta sotto approfondimento per il tema, invece, dell'affittanza di alloggi e di edilizia agevolata.

Il DEFR, nel richiamare anche le risorse derivanti dall'attuazione della legge regionale n.

28 del 1976, le finalizza allo sviluppo di una nuova programmazione, che è quella sovvenzionata. Non ho mai fatto mistero del fatto, Consigliere, che in questa fase, soprattutto di grave crisi, do priorità alla sovvenzionata, perché ritengo sia necessario fare una scelta di campo che, devo dire, abbiamo fatto fin dall'inizio. Con una norma del "Riparti Piemonte" - stiamo parlando dell'articolo 19 della legge regionale n.13 del 29 maggio 2020 - è stata disposta la riprogrammazione delle risorse ex GESCAL per il ripristino e la manutenzione del patrimonio di edilizia sociale delle case popolari, dei Comuni e delle ATC.

Queste risorse sono state vincolate a interventi di edilizia sovvenzionata. Parte, quindi, di questi finanziamenti, con la delibera del 22 febbraio venivano invece destinati a un nuovo bando di agevolata, senza tener conto del fatto che queste risorse fossero vincolate da un accordo di programma ministeriale alla sovvenzionata. Ragion per cui *ab origine* c'è stato un uso improprio e un'indicazione impropria di risorse vincolate alle sovvenzionate che sono state impropriamente riportate con questa DGR, in barba a un accordo di programma ministeriale all'agevolata. Il *vulnus*, Consigliere Gallo, sta in origine di questa DGR, noi non abbiamo fatto altro che riportare la risorse che erano destinate alla sovvenzionata in capo alla sovvenzionata stessa.

Si segnala, infine, che il meccanismo di gestione delle restituzioni della legge n. 28 del 1976 per il finanziamento di nuovi interventi opera compatibilmente alle disponibilità finanziarie della Regione (in base all'articolo 4 bis).

Nell'ambito della programmazione di bilancio che deve tener conto di necessità straordinarie, ad esempio proprio la moratoria delle restituzioni per l'anno 2020, è stabilita dall'articolo 30 della legge regionale n.13 del 2020 "Riparti Piemonte" proprio a favore delle cooperative di edilizia a proprietà indivisa (parliamo di tre milioni di euro).

L'amministrazione non ha, insomma, bloccato nessun bando, Consigliere, perché nessun bando, in sostanza, è mai stato approvato, tantomeno a costo zero, dato che quello ipotizzato nella programmazione del febbraio 2019 avrebbe comportato sicuramente costi a carico del settore pubblico, anche a discapito d'interventi di edilizia sovvenzionata, così come avrebbe dovuto essere in origine. Un bando di edilizia agevolata, che interessa un tema così delicato come quello dell'abitazione, secondo noi deve fondarsi su presupposti assolutamente solidi. Inoltre, la programmazione del mio Assessorato, la programmazione regionale tout court dev'essere, a nostro avviso, assolutamente attenta ai bisogni effettivi, con una visione che noi riteniamo concreta, soprattutto del contesto socio-economico nel quale oggi ci troviamo purtroppo a vivere.

Ripeto, personalmente non ho mai nascosto che la mia azione politica voglia privilegiare le fasce sociali più deboli e più fragili, soprattutto in un momento di pandemia e di grave crisi come quello attuale, che ci sta portando ad avere dinanzi a noi anche scenari di nuove povertà assolutamente inattesi e inaspettati.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Chiara Caucino per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.28 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.18)